

LA LETTERA

Una richiesta e la certezza: «La nostra ricerca è viva»

di IVANO BERTINI*

” *Signor Presidente, un caldo benvenuto da uno che ha fatto il professore e ricercatore nel campo della chimica e della biomedicina per tutta la vita.*

CONTINUA A PAGINA 2

Dalla prima

La richiesta, la certezza «La nostra ricerca è viva»

Un caldo benvenuto da uno che, in qualche modo, rappresenta la scienza fiorentina e italiana del settore. Lei ha sempre fatto riferimento alla ricerca scientifica e tecnologica come strumento strategico per la crescita del Paese. A me piace dire che solo dalla ricerca vengono posti di lavoro qualificati, altrimenti ci sono, nell'ordine, bassi stipendi e disoccupazione. La ricerca è strumento per realizzare l'art. 1 della Costituzione proprio perché crea posti di lavoro.

Il mondo scientifico vede Lei come un suo paladino, fra le tante mansioni di paladino che svolge.

Io sono direttore del Centro Risonanze Magnetiche dell'Università di Firenze (Cerm) che è un «nodo» di una infrastruttura chimica operante in biomedicina inclusa nella roadmap europea. Le infrastrutture di ricerca sono state proposte da un comitato intergovernativo (Esfri, European Strategy Forum on Research Infrastructures) e fatte proprie dalla Commissione Europea. Le infrastrutture costituiscono uno stadio essenziale per costruire la cosiddetta Area Europea della Ricerca. Esse mettono a disposizione della comunità scientifica, pubblica e delle imprese, strumenti e competenze. Sono come gli aeroporti e le ferrovie, che permettono ai Paesi di crescere. Nonostante tutto, la scienza italiana è viva e ha potenzialità.

Ora Lei si aspetta che, come tutti, seguendo un istinto di sopravvivenza, io faccia a Lei un appello per fondi per la ricerca. Invece no. Non condivido le scelte del governo, ma ognuno faccia le sue scelte. Posso però chiedere che il Governo italiano ci assista nella difficile competizione con i colleghi stranieri e con le



Ivano Bertini

necessarie competenze per costruire «entità legali» europee con normative che il governo stesso dovrebbe sottoscrivere. Non La sorprenderà, Signor Presidente, sapere che questa assistenza è carente. È facilmente documentabile. I miei colleghi italiani ed io soffriamo di questa situazione. Uno dei risultati, che si affianca all'indebolimento delle risorse scientifiche nazionali, è che il governo non cerca di riportare in Italia ciò che paga all'Europa per finanziare la ricerca europea, finanziando così, di fatto, la ricerca dei paesi i cui governi dialogano con i propri professori.

Grazie per quello che potrà fare a favore anche di questo settore della ricerca. Suo,

Ivano Bertini

Direttore Cerm, Accademico dei Lincei

p.s. Signor Presidente,

Le ricordo che la nostra Università ha celebrato il ruolo che ha avuto la ricerca chimica per l'Unità di Italia, dalla fondazione della Gazzetta Chimica Italiana a Firenze il 20/09/1870, al ruolo del grande chimico Stanislao Cannizzaro, condannato a morte dal Regno delle due Sicilie per attività patriottiche nel 1848 e infine chiamato professore a Roma da Quintino Sella nel 1872.

